



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-02-2024

«**Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!**» (Luca 11,28).

Tante volte si ascolta la parola di Dio in modo superficiale, e così non può produrre frutto. Ma altre volte si rimane attratti dalla parola di Dio e, per sua grazia, si riesce a osservare quello che ci dice. Allora si viene trasformati, entrando nella gioia dei "beati".

È quello che succede ai "santi", anche a coloro che sembrano ribelli, inquieti, interessati a tutt'altro. Però, a un certo punto della loro vita, incrociano lo sguardo di Maria, la madre di Gesù e madre nostra, ne rimangono sedotti e, subito, sentono in cuor loro il bisogno di osservare fedelmente la parola di Dio.

Così è avvenuto a Francesco Possenti, nato ad Assisi nel 1838. Era un giovane che amava i divertimenti, frequentava sale da ballo e teatri, leggeva romanzi con avidità. Il 22 agosto 1856, mentre per le vie di Spoleto si svolgeva la processione con l'immagine della Madonna venerata in duomo, nel momento in cui l'icona gli fu davanti, il suo sguardo si incrociò con quello della Vergine e percepì chiaramente queste parole: "*Francesco, ancora non capisci che questa vita non è fatta per te? Segui la tua vocazione!*".

Fu lì che avvenne la sua conversione. Decise di cambiare vita e di consacrarsi al Signore, entrando nella congregazione dei Padri Passionisti. Prese il nome di Gabriele dell'Addolorata, per sottolineare il suo speciale amore per la Vergine Maria e il desiderio di accompagnarla nella sua via dolorosa. In soli cinque anni riuscì a "scalare la vetta della santità". Gabriele morì il 27 febbraio 1862, all'età di 24 anni, stringendo al cuore l'immagine del Crocifisso con l'Addolorata.

La festa liturgica di San Gabriele dell'Addolorata ricorre proprio il 27 febbraio.

Magdalena Aulina, oltre che per Gemma Galgani, nutrì una speciale venerazione per altri santi, dai quali prese ispirazione per elaborare un originale cammino di spiritualità, in accordo con il carisma particolare di laica consacrata.

Tra questi santi ci fu Gabriele dell'Addolorata. Di lui Magdalena amava sottolineare i tre grandi amori: Maria, l'Eucaristia, il Calvario. Lo sguardo di Maria lo aveva convertito, fino al punto di voler essere tutto di lei, Addolorata ai piedi della croce, specchio e luce per ogni discepolo, per ogni amico di Gesù. Gabriele, nei suoi pochi anni di vita religiosa, si assunse il compito di asciugare le lacrime di Maria. Lo ha fatto come un fiore della passione, nascosto ma profumato.

A lui, fratello spirituale di Gemma Galgani, sono dedicati molti canti dell'Istituto. Che ne esaltano la santità, a cui tutti sono chiamati da Dio, e il suo amore alla purezza, una delle virtù più amate dalla Venerabile Aulina.

Ad esempio: “A Gabriele, il fratello maggiore della nostra Gemma amata, per farsi santo soltanto gli bastò uno sguardo, che gli rivolse in modo addolorato Maria, trasformando la notte oscura del suo cuore in un giorno chiaro. Ascoltando la voce del cuore, che lo chiamava a un’altra vita, concentrò il suo amore nella Vergine addolorata e, scolpendo dentro di sé i dolori del Figlio e della Madre, seppe portare la dura croce, traendone frutti a piene mani”.

Oggi chiediamo in modo speciale a lui, santo patrono della gioventù, di intercedere presso il Signore per tutti i giovani e le giovani affinché abbiano la forza e il coraggio della speranza.

E lo preghiamo per la nostra “famiglia”: “San Gabriele, incendiaci del tuo amore verso la Vergine Immacolata, verso la Madre del dolore. Offrendole fiori pregiati, non li veda mai marcire, fiori diversi coltivati nel giardino di Casa Nostra: gigli d’amore alla purezza, fiori d’amore alla Passione, colti con grande diligenza, che soltanto il Signore li veda. Di quel fuoco che ti bruciava, meditando la sofferenza della Mamma amata, tu voglia oggi consumarci! Cercando di consolarla, e con fedeltà costante alleviarla del suo dolore, saliamo alla santità. La Vergine sempre ci guarda. Aiutaci, o san Gabriele: seguendo la chiamata di Dio noi possiamo stare insieme nel Cielo”.

